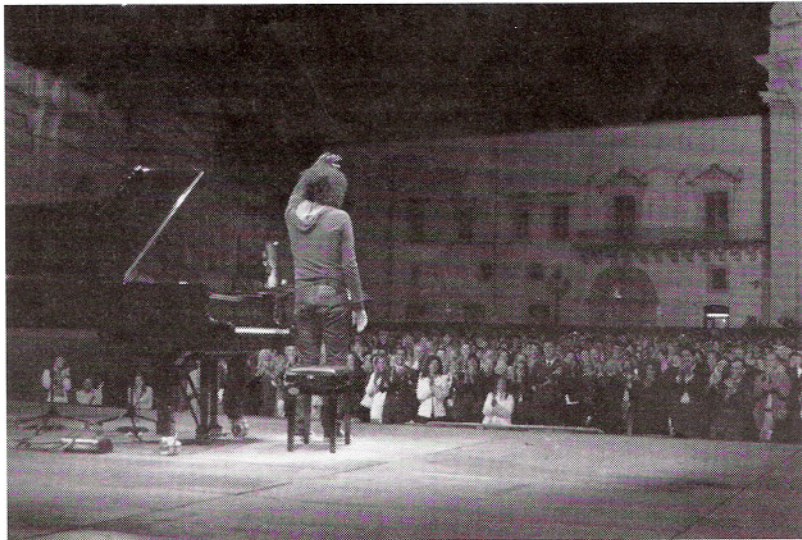


Pubblico ancora una volta conquistato dalla bravura degli artisti

## I Concerti del Chiostro, fiore all'occhiello degli eventi pugliesi



Un successo pieno. Ancora più rotondo – se possibile – rispetto a quello fatto registrare al termine dell'edizione 2006. Merito dell'organizzazione, della levatura artistica degli interpreti affacciatisi al proscenio dell'estate galatinese, degli sponsor. Decisivi Metal.Ma, Dolly, Officine De Riccardis, Rocco Profumerie, SuperMac, Raho Calzature, Publidea, Sicer e quanti altri hanno fornito un sostegno, volano primario per la X edizione de "I Concerti del Chiostro", rivelatasi di livello inusitato per le nostre latitudini. Ed ancora il patrocinio del comune di Galatina e del Conservatorio musicale di Lecce "Tito Schipa", sinonimo quest'ultimo – poiché raramente accordato – di garanzia e qualità degli eventi correlati.

"Portare la musica classica fuori dalla nicchia all'interno della quale la si vuole costringere". Tanto anelava il direttore artistico, il maestro Luigi Fracasso. Risultato centrato appieno. E non solo per le 2.500 persone che a Galatina in Piazza San Pietro, lo scorso 9 settembre, si sono "godute" l'indimenticabile (anche per chi pensa che di classico ci sia solo il liceo) concerto di un geniale e spumeggiante Giovanni Allievi. *Score* alla mano delle quattro serate agostane precedenti (Chiostro dei Domenicani a Palazzo della Cultura sempre gremito) l'effetto non muta. Nessuna alchimia, nessuna pozione da agitare in improvvisati alambicchi, solo entusias-

simo e sana voglia di fare ed offrire pagine di emozioni ai cittadini galatinesi. Semplice dunque la ricetta alla base dell'enorme successo della – da poco conclusa – stagione n° 10 de "I Concerti del Chiostro". Omonima associazione, senza scopo di lucro, nata con l'idea di promuovere, sviluppare, diffondere e valorizzare la cultura musicale senza discriminazioni di tendenze e di stili. Ed in omaggio al citato paradigma, al decimo anno c'era la maturità per "aprirsi" a differenti sonorità. Il terzo appuntamento, quello del 23 agosto, ha schiuso difatti i battenti al jazz. L'iniziazione richiedeva un protagonista di capacità assolute: Roberto Ottaviano ed il suo gruppo "Icarus dream" le impersonavano completamente.

Il sassofonista barese ha errato fra i suoni del mondo sud americano e del bacino del mediterraneo, le pulsazioni della terra africana e l'affabulazione incantatoria dei melismi arabi, indiani ed asiatici. La sua imprevedibile ed esuberante musicalità ha conquistato unanime consenso e gradimento. Sensazioni che hanno fatto da comune denominatore ad ogni esibizione. Dall'*ouverture* del 2 agosto con Robert Andres & Honor O'Hea in Piano Duo, che hanno deliziato il pubblico in un crescendo a quattro mani su di un unico pianoforte. Al visibilibio collettivo generato dalla sontuosa *performance* del 12 agosto della sedicenne violinista madrilenica (ed un pezzetto sovietica) Ana María

Badía Nikiforova, accompagnata dal pianista leccese Valerio De Giorgi.

Pubblico conquistato anche il 29 agosto da Andrea Padova, autore ed interprete eccellente delle opere di Bach e Liszt. L'apoteosi si è avuta durante l'appuntamento di chiusura. "Il Mozart del 2000" aveva ovattato piazze a catena nel corso del suo "Joy tour 2007", replicando i brani dell'omonimo cd.

Dopo Milano, Roma, New York e Shanghai ha toccato anche la nostra Piazza San Pietro. Fatte le debite proporzioni, *exploit* ripetuto con la gente lungamente in piedi ad applaudire il riccioluto e dinoccolato genio del pianoforte. Allevi ora blandiva, ora imperversava sui tasti di quel pianoforte. Le note, che pervadevano l'animo dei presenti, restano lì: sospese ed echeggianti nell'aria.

Almeno fino alla prossima, a questo punto attesa, edizione de "I Concerti del Chiostro". L'undicesima.

**Francesco Rella**